

Progetto di orientamento per Scuole Medie e biennio delle Superiori
anno scolastico 1999-2000

INVESTIRE IN FORMAZIONE
verso i progetti di iniziativa locale

0. PREMESSA

Il Comitato provinciale per l'orientamento scolastico e professionale di Verona (COSP) con il Progetto *Dire Fare Orientare* (DFO) ha operato dal 1994-95 in alcune scuole medie inferiori della città e della provincia di Verona. Il Progetto, rivolto a insegnanti e genitori, è stato attuato con l'intento di favorire la costituzione nei vari Istituti di un *Gruppo di Lavoro sull'Orientamento (GLOR)*, che operasse autonomamente nella realtà locale, con la consulenza del COSP. I consulenti-operatori del Progetto hanno messo a punto alcune modalità per l'acquisizione progressiva - sia negli insegnanti che nei genitori - di una mentalità progettuale e integrata in ordine alle problematiche dell'orientamento. Per questo, che è stato in passato l'obiettivo principale di tutta l'azione promossa, il Progetto DFO ha cercato di:

- valorizzare la progettualità di Istituto, talvolta carente o episodica, limitata spesso ad aspetti informativi. Su questo sfondo si sono inseriti numerosi spunti 'formativi' per le azioni che il GLOR è riuscito, a seconda delle differenti realtà, a realizzare, nel breve e nel medio periodo;
- superare le differenze di 'linguaggio' e di prospettiva educativa tra docenti, e tra costoro e i genitori;
- affiancare il GLOR nel configurare i bisogni di orientamento dei ragazzi in età preadolescenziale, nel quadro della realtà del 'territorio' e delle 'attese' del contesto socio-famigliare, per favorire la transizione consapevole verso le scelte post-obbligo;
- arricchire le valenze orientative delle proposte di Istituto, anche in relazione, il più possibile, con le 'specificità' territoriali;
- garantire nel tempo la stabilità dell'offerta orientativa, secondo le linee indicate dal Piano Educativo di Istituto (PEI).

1. LE PROSPETTIVE

Il Progetto ha interessato le Scuole Medie Calzani 96-99; Alighieri 96-97; Fedeli Pacinotti 96-97; Fincato Rosani 94-95 e 98-99; Manzoni 94-95 e 96-97; Don Milani 98-99; Battisti 94-95; Simeoni 97-99; Meneghetti 97-98 del Comune di Verona. In provincia: Negrar 95-99; Ca' di David 94-95; Caprino 94-95; S. Giovanni Lupatoto 94-95; Oppeano 96-99; Cologna Veneta 96-99; Salizzole 96-98; Peschiera 96-97; Pescantina 96-97; Ronco all'Adige 96-98; Vigasio 97-99;

Garda 98-99; Legnago 98-99; Nogara 98-99. Il progetto continua ad operare nelle realtà che espressamente lo richiedono. Tuttavia, nel corso degli ultimi anni, la profonda trasformazione degli scenari del mondo dell'istruzione e di quello del lavoro ha richiesto un ripensamento del progetto iniziale, strutturato intorno all'idea di 'Orientamento', da inserire oggi nel quadro più ampio dell'obiettivo **Investire in formazione**.

Dal 1997 il Progetto DFO è stato sempre più attento a valorizzare la relazione 'privilegiata' delle scuole con il territorio, quale presupposto insostituibile per arricchire ed articolare l'offerta formativa, considerato che:

- il tasso di scolarizzazione è ancora piuttosto critico nella provincia di Verona, dove continua ad essere inferiore alla media nazionale;
- è forte il pendolarismo degli studenti, soprattutto nella provincia, data la ancora scarsa funzionalità nella distribuzione dei poli scolastici;
- è piuttosto precario il coordinamento delle iniziative, nel campo dell'educazione, della formazione e dell'orientamento tra enti, associazioni, istituzioni e scuola.

In questo senso il Progetto **Investire in formazione** intende offrire alle numerose e variegata realtà territoriali della Provincia di Verona alcune chiare opportunità che, fatte salve le positive esperienze del DFO, permettano di muoversi e interagire sempre meglio nella logica dell'integrazione dei ruoli tra soggetti presenti e operanti sul territorio.

2. I NUOVI SCENARI

Il riordino dei cicli sta innescando una trasformazione profonda nel mondo della scuola e della formazione. Il 'sommovimento' è vasto, e interessa strettamente oltre alle opzioni formative, in generale, anche la continua riconfigurazione dell'offerta lavorativa. La necessità degli assestamenti indotti – sia di tipo scolastico che 'sociale' e occupazionale – richiede tempi e modi adeguati di 'intervento', per far fronte ai nuovi disagi e alle difficoltà di 'formazione' che si aggiungono ai 'vecchi' problemi dell'orientamento.

In questo contesto **Investire in formazione** assume come base di partenza e parte integrante il Progetto DFO, sia perché quest'esperienza è ancora in atto in varie scuole, sia perché altre continuano a richiederne la realizzazione. L'esperienza del Progetto DFO va comunque riformulata, con attenzione particolare alle modularità già sperimentate e riconosciute efficaci nelle esperienze recenti, da trasferire ad un contesto più ampio e aggiornato di riferimenti e di soggetti che si muovono sempre più 'in rete'.

Nella scuola, intanto, sono stati introdotti i Piani di offerta formativa (POF), che permetteranno di riarticolare più responsabilmente, da parte del Collegio Docenti, l'"offerta formativa di Istituto"; l'introduzione dell'autonomia gestionale, inoltre, richiederà alle scuole competenze di coordinamento 'territoriale' non facili da improvvisare e non solo riferibili al campo strettamente didattico.

Nel quadro delle profonde trasformazioni in atto il COSP ritiene di poter garantire, partendo dalle competenze specifiche dei soci che ne fanno parte e che agiscono in rete, un'azione di coordinamento nella progettazione interistituzionale che si fonda sulla lunga e positiva esperienza del DFO, oltre che di altre iniziative condotte in questi anni, come *Chi ben comincia* progetto rivolto ai bienni delle superiori con il fine di ridurre gli abbandoni scolastici.

L'idea di **Investire in formazione** nasce nella primavera del 1997, nell'ambito di un consuntivo riferito alle iniziative che il COSP aveva attuato fino a quel momento nelle scuole medie della provincia. Si considerava necessaria, ormai, un'azione che tendesse a valorizzare e privilegiare le relazioni delle scuole con il territorio, quale presupposto per arricchire l'offerta formativa e integrare l'apporto di agenzie diverse, anche per evitare che la scuola fosse gravata di responsabilità formative in eccesso rispetto ai suoi 'doveri' istituzionali. Da allora quello spunto è diventato sempre di più, all'interno del COSP, una riflessione articolata, che ha individuato le linee di attuazione e di sviluppo di un progetto almeno triennale.

Tenendo in considerazione tutto questo, il COSP ha promosso già da tempo una vasta sensibilizzazione a livello cittadino, soprattutto con dibattiti a carattere interistituzionale, che si sono tenuti nel corso del 1998:

- presso la Sala Convegni della Cariverona, su queste tematiche:
 - investire in formazione (presentazione del progetto nelle sue linee principali);
 - scuola e cultura del lavoro;
- e presso il Comune di Villafranca veronese, su:
 - la collaborazione scuola-famiglia.

Il dibattito che ne è sorto ha prodotto numerosi consensi e qualche perplessità, ma ha il merito di aver precisato alcuni interrogativi di fondo che sono sintetizzati nella Premessa, rispetto ai quali nessun soggetto ha potuto rifiutare un confronto e il diretto coinvolgimento nella consapevolezza, condivisa da tutti, che per qualificare la formazione ci sia ancora molto da progettare insieme.

Nell'anno in corso, 1999, il COSP ha trasferito anche alla Provincia l'azione di coinvolgimento dei soggetti interistituzionali, che si sono mobilitati in vari comuni e comprensori, allo scopo di identificare un nuovo percorso integrato e coordinato per l'azione comune da condurre con **Investire in formazione** (conferenze dei sindaci nel territorio della ULSS 21; incontri tra amministratori, dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, rappresentanti delle imprese nei comuni di San Giovanni Lupatoto, Cerea, Isola della Scala, Bovolone, Legnago). La determinazione e la risolutezza che ha animato il Distretto Scolastico 41 di Zevio nell'opera di sensibilizzazione dei soggetti interistituzionali ha determinato aspettative interessanti per la realizzazione di azioni formative condivise, in rapporto alla realtà e ai bisogni di quel territorio.

L'intervento di coordinamento e di consulenza per l'attuazione del Progetto richiede la presenza di risorse professionali e umane particolarmente qualificate, che il COSP è in grado di assicurare. Riprendendo il concetto-chiave del Progetto, si intende dunque affermare che l'investimento in formazione è

responsabilità dei soggetti 'locali' che costituiscono i nodi di una rete nella quale il COSP eserciterà il ruolo di facilitatore delle iniziative e ne supporterà tecnicamente, per quanto di sua competenza, la realizzazione.

3. I DESTINATARI

Nel corso dei mesi di ottobre e novembre prossimi il progetto **Investire in formazione** è stato inviato a tutte le Scuole Medie della provincia di Verona e ai bienni delle Scuole Medie Superiori; e anche alle amministrazioni comunali che già hanno dimostrato interesse per gli obiettivi del progetto.

Prevediamo l'adesione di 15 scuole medie e 8 scuole superiori. All'interno delle scuole saranno coinvolti il Preside, gli insegnanti (in particolare la Commissione per la stesura del Piano dell'offerta formativa e la Commissione per l'orientamento), i genitori rappresentanti (del Consiglio d'Istituto, dei Consigli di Classe, del Comitato Genitori).

Investire in formazione è rivolto a più destinatari:

- direttamente a insegnanti e genitori come corresponsabili dell'azione educativa ed orientativa dei ragazzi, che costituiranno il nucleo iniziale propositivo di progettazione e coordinamento delle attività di orientamento formativo della scuola;
- direttamente ad Enti locali, associazioni territoriali e Asl per la costituzione dei tavoli di progettazione nel territorio;
- indirettamente agli alunni come beneficiari delle attività di orientamento formativo proposte.

Il carattere innovativo del Progetto consiste nella costruzione di tavoli di progettazione coordinata e gestita dai soggetti locali che agiscono in rete attorno ad un sistema di azioni, delle quali assumeranno la piena titolarità. Il Comitato eserciterà il ruolo di facilitatore delle iniziative, se necessario supportandone tecnicamente la realizzazione. L'analisi effettuata negli ultimi tempi sugli scenari locali, la conoscenza delle problematiche dell'orientamento e della formazione, assunta nell'esperienza svolta in molti interventi diffusi nella provincia, e gli stessi incontri di sensibilizzazione, realizzati allo scopo di un'efficace messa a punto del progetto, hanno rappresentato le prospettive più credibili di sviluppo operativo.